

Quaresima 2024, l'arcivescovo Lomanto "Invochiamo la pace per tutti"

L'arcivescovo mons. Francesco Lomanto nel suo messaggio per il tempo di Quaresima inviato nel mercoledì delle ceneri ai fedeli

siracusani invoca "nella preghiera il dono della pace per tutti". Ieri pomeriggio l'arcivescovo ha celebrato la messa con l'imposizione delle ceneri nella chiesa Cattedrale.

"La preghiera è il lavoro primario di ogni battezzato, perché non è soltanto il nostro mezzo di santificazione personale, ma è anche il nostro servizio nella Chiesa e ci unisce alla missione di Gesù al Padre che salva il mondo. Volgendo lo sguardo sul mondo odierno e sui terribili scenari di guerra, comprendiamo l'importanza di invocare nella preghiera il dono della pace per tutti, affinché, come insiste Papa Francesco, «siano sempre più numerosi coloro che, senza far rumore, con umiltà e tenacia, si fanno giorno per giorno artigiani di pace», per contribuire a «porre fine a guerre e conflitti, e ad alleviare molte forme di sofferenza che affliggono la famiglia umana» (Francesco, Messaggio per la LV Giornata Mondiale della pace, 8.12.2021; Francesco, Messaggio per la LVIII Giornata Mondiale della pace, 8.12.2024)".

"Il tempo quaresimale ci invita a intensificare il nostro cammino di conversione e di fede nel Vangelo riponendo maggiore fiducia nella misericordia infinita di Dio, per corrispondere più generosamente e fedelmente alla sua chiamata nella consapevolezza che il suo amore è tutto, può tutto e richiede tutto – scrive l'arcivescovo -. Proseguendo il cammino sinodale della Chiesa sosteniamoci nell'impegno di crescita nella fede meditando più profondamente la Parola di Dio per giungere a celebrare con animo purificato e con rinnovato slancio spirituale il mistero pasquale del Cristo

Risorto. Insieme, nello spirito sinodale, camminiamo con fedeltà nell'adempimento della volontà di Dio, con il rinnovamento del nostro spirito e con un più vivo senso di comunione ecclesiale, per ottenere da Dio un più grande dono di grazia e una maggiore comprensione della nostra vocazione cristiana e della nostra missione nel mondo, per poter svolgere un più generoso servizio di carità, di giustizia e di pace nella famiglia, nella Chiesa e nella società".

L'arcivescovo ha invitato a vivere il tempo quaresimale "alla sequela di Cristo Crocifisso e Risorto", riscoprendo "il significato profondo della preghiera, il valore salvifico del sacrificio e il ministero più alto della carità che purifica e vivifica". Ed ha indicato tre punti: "La preghiera: centro unificante della vita cristiana e della cura pastorale; il sacrificio come dono e servizio di amore; la carità divina fondamento dell'amore del prossimo".

"La vita del cristiano è Dio solo ed esige, anzitutto, l'incontro nella preghiera che è l'esercizio fondamentale per rimanere nella presenza del Signore. La preghiera costituisce il centro stabile, perenne e unificante della nostra persona, della nostra vita, di tutte le nostre attività, per rispondere a Dio e raggiungere la santità. La preghiera, innanzitutto, è la parola di Dio rivolta all'uomo ed è la parola dell'uomo che risponde a Dio. Nella preghiera costante, possiamo esprimere il nostro abbandono e il nostro affidamento a Dio che ama, viene incontro, eleva e ci unisce a sé, per poterlo amare con tutto il cuore. In tal modo, tutta la nostra esistenza diventa davvero un incontro con il Signore, un cammino alla presenza di Dio che trasforma la nostra vita nell'atto di fede e di amore. (...) Solo nello spirito della preghiera, il servizio alla Chiesa non si riduce a una semplice gestione funzionale e sociologica di un incarico, ma diventa un evento profondamente spirituale".

Mons. Lomanto ha sottolineato come la preghiera "vissuta e provata nella fede" diventa "un atto di sacrificio che unisce all'offerta di Cristo al Padre per la salvezza di tutta la creazione. (...) L'amore per Gesù implica un cammino di apertura

totale a lui che è il nostro Tutto. In fondo, il Signore ci chiama a vivere la totalità dell'amore, per far capire che la nostra forza è in Dio solo. (...) L'amore cristiano non è quello che fa le grandi opere, ma è quello che agisce in un rapporto reale di comunione in Dio, anche se non fa nulla di visibile. L'amore di Dio si manifesta attraverso ogni battezzato nel sacrificio, nella sofferenza, nel silenzio, nella preghiera, nel dono di sé, perché è immagine dell'amore crocifisso. Anche le persecuzioni – dei martiri di ieri e di oggi, cruenti o celate nella calunnia o nella falsità delle opere del male – sono una via privilegiata di santità se vissute in Gesù perseguitato, condannato, morto e risorto. Papa Francesco ha sottolineato che «accettare ogni giorno la via del Vangelo nonostante ci procuri problemi, questo è santità» (Francesco, Gaudete et exsultate, 94). (...) La nostra vita sia un dono di amore testimoniato nella fede e celebrato nella preghiera in unione alla carità di Cristo per la salvezza dei figli di Dio”.

Infine la carità divina “fondamento dell'amore del prossimo”. (...) “L'amore del prossimo suppone l'amore di Dio e ne è la manifestazione. L'amore di Dio viene prima dell'amore del prossimo non solo per dignità ma anche per logica, per il fatto che l'amore del prossimo non può che essere una conseguenza, perché «l'amore è da Dio» (1Gv 4,7). (...) Di fatto è solo attraverso l'amore di Dio che l'uomo può entrare in un rapporto di carità vera col prossimo: carità non sociale ma intima che realizza una vera unità. (...) L'amore di Dio in noi ci fa generare ovunque uno spirito di fraternità e di solidarietà; prendendoci cura di chi è lasciato ai margini, di chi vive nella sofferenza, di chi è disorientato e in cerca di risposte. (...) In questo tempo di Quaresima, intensifichiamo il nostro impegno spirituale per vivere nel raccoglimento e nella preghiera la pace vera, intima e pura, che è Gesù; cresciamo nell'amore di Cristo che ci unisce per la pietà di un cuore solo per essere dono di vita per gli altri; portiamo nel mondo la vera gioia della Pasqua per essere segno vivo della presenza del Cristo Risorto”, conclude Lomanto.